





Atlases are undeniably one of the finest graphic testimonies we have of the history of civilizations.

If we could contemplate them all together, we would be able to see how, as time went by, the new territories discovered by the West were plotted whilst mythical lands disappeared, and how, over the centuries, reality and empiricism replaced legends and the imagination.

M. Moleiro Editor has reproduced three of the most outstanding extant atlases. Atlases bearing witness to an era when cartography was far from merely a navigation tool, being above all, a strategic political weapon.

The *Atlas Miller* and the *Universal Atlas* were the work of the first two Portuguese cartography schools: the Reinels' school and the Homem's school. It was these cartographers, pioneers in the science of cartography, who gave Portuguese sea charts the very distinctive traits that set them apart from all the others produced in the same period.

In the 16th century, with a population of under 2 million inhabitants, Portugal became the world's leading transoceanic empire. By the middle of this period, the Portuguese seafarers knew almost the entire world, thanks not only to new navigation instruments but also the precise charts guiding them in their unceasing search for new, undiscovered lands.

The *Atlas Miller*, made in c. 1519 by Lopo Homem, Pedro and Jorge Reinel and António de Holanda, set a standard difficult to surpass. Indeed, experts consider it to be the most beautiful and important atlas in the history of cartography. This atlas was innovative on account of not only its outstanding miniatures, more characteristic of a book of hours than an atlas, but also its remarkable geopolitical value. This atlas is both intriguing and mysterious because, in fact, it conceals the information it apparently conveys. Alfredo Marques' study in the companion volume of the facsimile edition reveals more than one surprising and previously undiscovered facet of this atlas.

The cartography by Diogo Homem – the most prolific Portuguese cartographer – is the most emblematic example of the extraordinary value of the sea charts produced in the western Iberian Peninsula in the 16th century. His extremely beautiful *Universal Atlas*, c. 1564, will always be considered to be one of the most brilliant productions of this cartography. The miniatures that embellish its pages feature heraldry motifs, splendid compass roses, ships sailing the seas and kings and magnates ruling their lands from their thrones. Diogo Homem's charts were undoubtedly a priceless treasure in the knowledge of the lands lying beyond their immediate frontiers.

The Portuguese were undeniably protagonists for some time, but were soon followed by the Spanish, English, Dutch and French. The prolific Dieppe school of northern France produced some of the atlases with the most innovative and beautiful marginalia. The *Vallard Atlas*, whilst ascribed to the Dieppe cartography school, has a clearly Portuguese flavour due to either its creator or the model that inspired it. Like the *Atlas Miller*, one of its most noteworthy characteristics are the miniatures depicting colonization scenes from the 16th century, plus countless illustrations of the daily life of the native population.



Vallard Atlas



*Universal Atlas
of Diogo Homem*



Atlas Miller



Un atlante è, senza dubbio, una delle migliori testimonianze grafiche che si possono avere della storia di una civiltà.

Se potessimo vederli nel loro assieme noteremmo che, col passare del tempo, appaiono nuovi territori scoperti dall'Occidente, scompaiono terre mitiche; col trascorrere dei secoli, la realtà e l'empirismo s'impongono alla leggenda e alla fantasia.

In questo catalogo si trovano tre degli atlanti più eccezionali conservati al giorno d'oggi, testimonianza di un'epoca in cui la cartografia era molto più di uno strumento di navigazione: era, soprattutto, un'arma di strategia politica.

L'**Atlante Miller** e l'**Atlante Universale** sono frutto delle prime due scuole della cartografia portoghese, la scuola dei Reinel e la scuola degli Homem. Questi cartografi furono pionieri in questa scienza, dando quel carattere così speciale alla cartografia nautica portoghese il quale la rende così diversa da qualsiasi altra della stessa epoca.

Con una popolazione inferiore ai due milioni di abitanti, nel secolo XVI il Portogallo diventò il primo impero transoceanico. Verso la metà dello stesso secolo, i marinai lusitani conoscevano quasi tutto il mondo, non solo grazie ai nuovi strumenti di navigazione ma anche alle precise carte che li guidavano nella loro incessante ricerca di nuove terre ignote.

L'**Atlante Miller**, eseguito nel 1519 circa da Lopo Homem, Pedro e Jorge Reinel e Antonio d'Olanda, stabilì un precedente difficile da superare. Infatti, è considerato dagli specialisti l'atlante più bello e importante della storia della cartografia. Non solo fu un atlante innovativo per via delle eccezionali miniature, più tipiche di un libro d'ore, ma anche un atlante dal valore geopolitico eccezionale. È intrigante e misterioso, perché in realtà nasconde le informazioni che in apparenza ci svela. Nello studio che accompagna l'edizione *quasi-originale*, Alfredo Marques ci rivela vari aspetti inediti e sorprendenti che riguardano questo atlante.

L'opera cartografica di Diogo Homem –il cartografo portoghese più prolifico– rappresenta l'esempio più significativo del valore eccezionale della cartografia nautica prodotta nell'occidente iberico nel secolo XVI. Il bellissimo **Atlante Universale**, eseguito circa nel 1564, sarà considerato per sempre una delle esecuzioni più brillanti di

questa scuola. Delle miniature che decorano le pagine dell'atlante, risaltano elementi di araldica, splendide rose dei venti, navi solcando i mari e sovrani regnando le loro terre dal trono. Le cartine di Diogo Homem costituivano senza dubbio un tesoro di gran valore per la conoscenza delle terre oltre le loro frontiere più immediate.

Se i portoghesi furono i protagonisti indiscutibili per un certo periodo, presto spagnoli, inglesi, olandesi e francesi cominciarono a farsi strada. Nel nord della Francia, la prolifica scuola di Dieppe creò alcuni degli atlanti con le decorazioni marginali più belle ed innovative. Ciò nonostante, l'**Atlante Vallard**, facente parte della scuola cartografica di Dieppe, possiede una chiara componente portoghese, sia per l'autore, sia per il modello a cui si ispira. Come per l'*Atlante Miller*, una delle sue caratteristiche più notevoli sono le miniature, le quali ritraggono episodi di colonizzazione accaduti nel secolo XVI, nonché varie illustrazioni sulla vita delle popolazioni indigene.



Atlante Vallard



Atlante Universale di Diogo Homem



Atlante Miller

Vallard Atlas

Atlante Vallard

The Huntington Library • San Marino (USA)



New!
Novità!

- Shelf mark: HM 29.
- Date: 1547.
- Size: \pm 280 x 390 mm.
- 68 pages, 15 double-page nautical charts.
- Red leather binding with gold decoration.
- Full-colour commentary volume.
- Segnatura: HM 29.
- Data: 1547.
- Misure: 280 x 390 mm.
- 68 pagine, 15 carte nautiche a doppia pagina.
- Rilegato in pelle rossa stampata in oro.
- Volume di commento a colori.



Probably made in Dieppe (France) either by a Portuguese cartographer or based on a Portuguese prototype, this world atlas contains 15 nautical charts lavishly illustrated, as well as nautical information, tables of declinations, etc. Its first known owner was Nicolas Vallard of Dieppe.

In addition to the evidently Portuguese plans and geographical content, this work also passed through the hands of a professional illuminator who created fabulous images that are the equal of those in the *Atlas Miller*.

This anonymous atlas also includes beautiful images depicting exotic non-European peoples, episodes from the colonisation process, etc. One example of the latter is an image of the French colonists of Roberval in 1542-1543, in Canada, which had recently been discovered by Jacques Cartier (1534-36 and 1541).

Eseguito probabilmente a Dieppe (Francia) da un cartografo portoghese, o basato su un prototipo portoghese. Questo atlante del mondo contiene 15 carte nautiche riccamente illustrate, nonché dati nautici, tavole di declinazione, ecc. Il suo primo proprietario conosciuto fu Nicolas Vallard, di Dieppe.

Oltre ai tracciati e ai contenuti geografici, di stampo chiaramente portoghese, l'atlante lascia intravedere la mano di un miniatore professionista, sicuramente francese o fiammingo, il quale dipinse immagini straordinarie allo stesso livello di quelle dell'*Atlante Miller*.

In questo atlante anonimo appaiono una serie di scene bellissime che rappresentano popolazioni esotiche extraeuropee, episodi della colonizzazione, ecc. Un esempio di scene di quest'ultimo tipo è quello dei coloni francesi di Roberval, nel 1542-1543, in Canada, da poco scoperto da Jacques Cartier fra il 1534-1536 e il 1541.

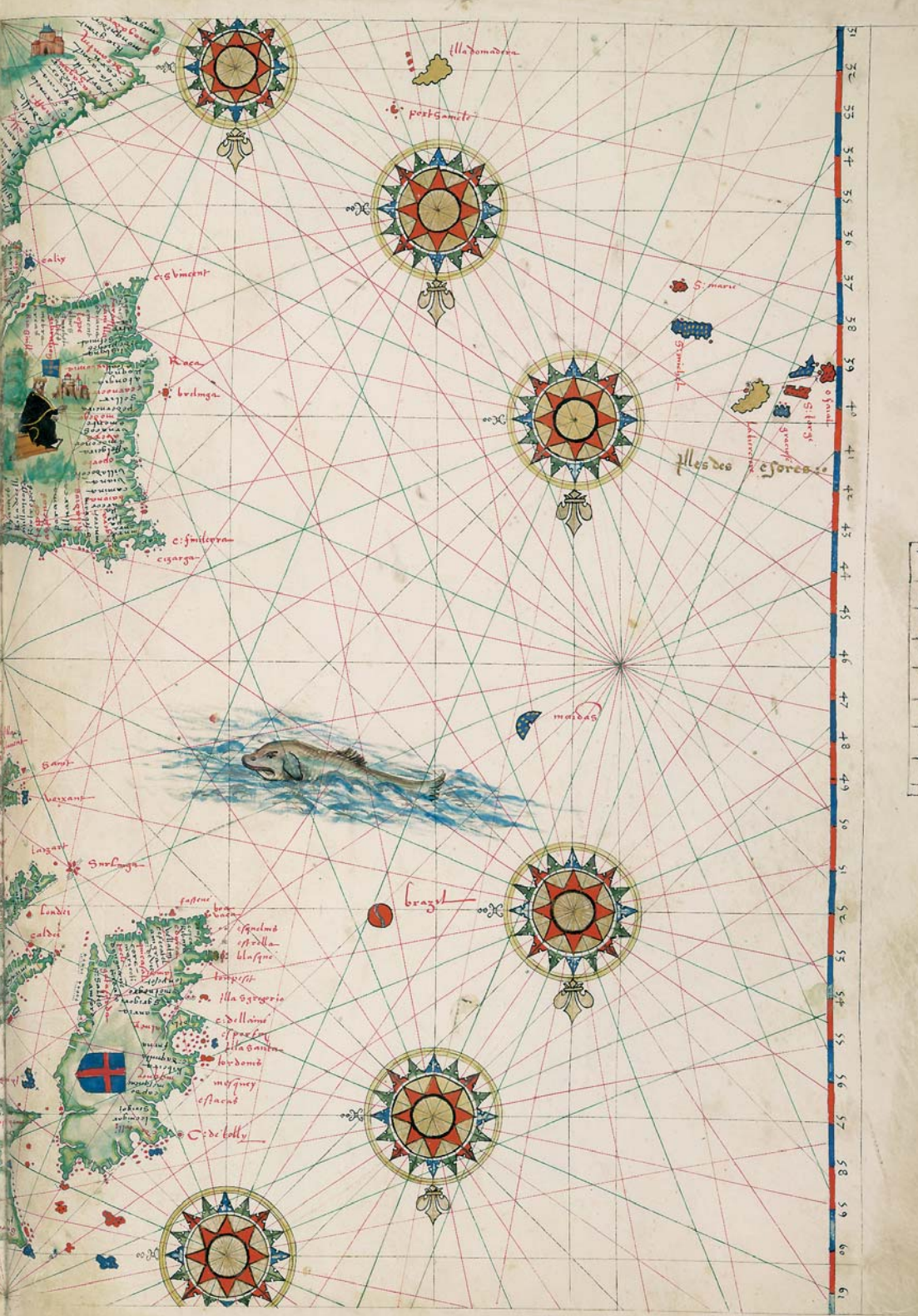


First, unique and unrepeatable edition strictly limited to 987 copies.

Edizione unica e irripetibile con un tiraggio rigorosamente limitato a 987 esemplari.

34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61





9
8
7
6
5
4
3
2
1
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35



Gi. parte

Leperonico

Tropique de cancer: ∞

la floxide:

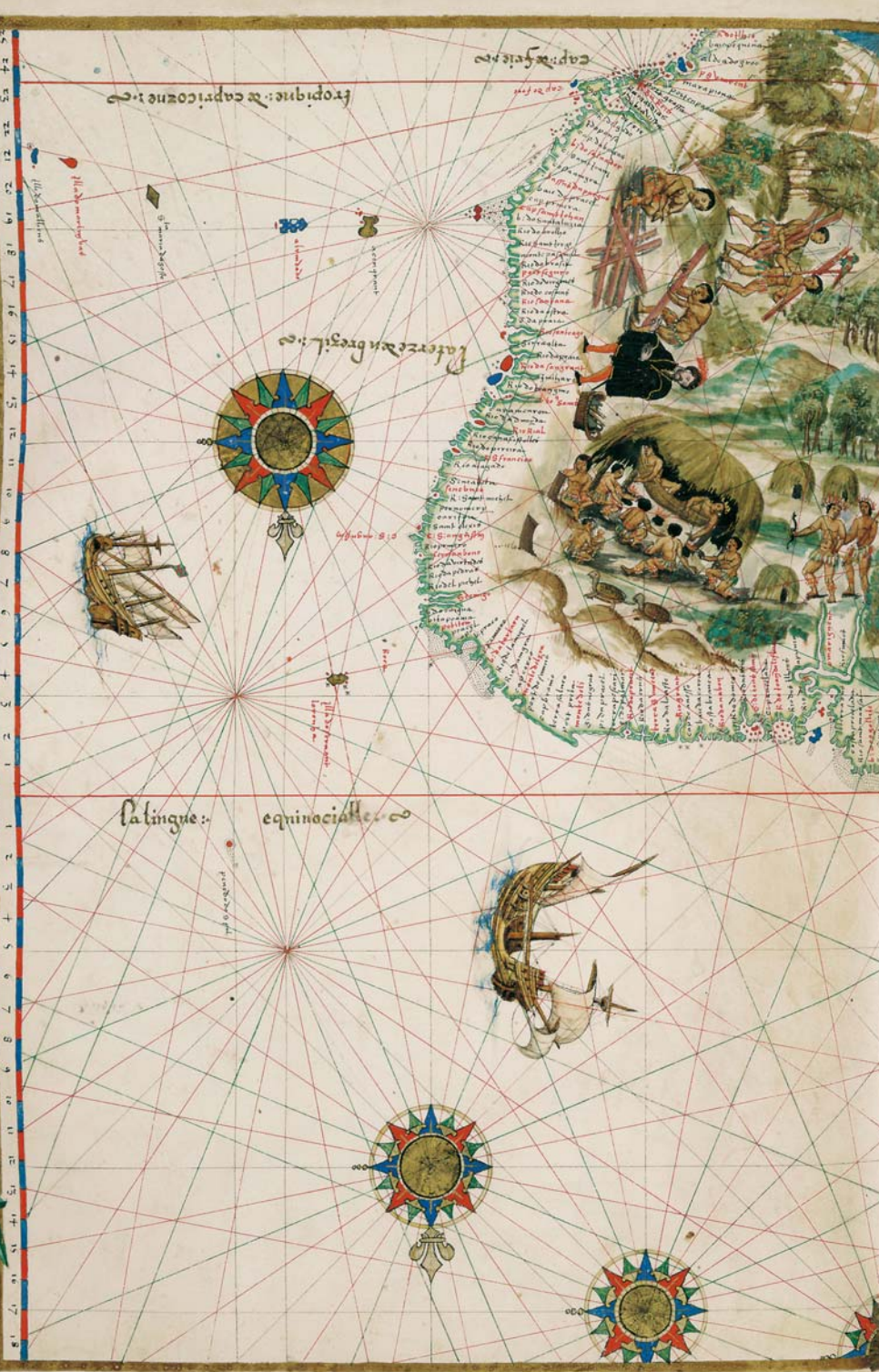
Pavonada



La ligne : equinoctiale : 0

La mer du Sur : 0

La neuve espaigne : 0



Fröppique: de capricorne: ∞

Terra de Brasil: ∞

La lingue: equinoctial: ∞

capricorne: ∞







{ BnF

- Date: c. 1519.
- Size: made of 6 loose sheets painted on both sides: 8 maps, 41,5 x 59 cm and 2 maps 61 x 117 cm.
- Silk case.
- Full-colour commentary volume.
- Date: 1519 c.
- 6 pergamene: 8 mappe di 41,5 x 59 cm. e 2 mappe di 61 x 117 cm.
- Astuccio in seta.
- Volume di commento a colori.



This gem in the history of cartography is the outcome of the combined efforts of the workshops of the first two "schools" of Portuguese cartography: the experienced Reinels' school and the Homem's school.

The extraordinarily rich decoration of this atlas is undoubtedly the work of a first class illuminator: António de Holanda.

The *Atlas Miller* is deservedly considered to be one of the best known and most valuable cartographic monuments of all times.

This world atlas, extraordinarily beautiful but also extraordinarily useful from a practical and geopolitical viewpoint, reflects the sensational progress in the geographic discoveries made by the Portuguese in all the seas in the world.

Questo gioiello della Storia della Cartografia nasce da una collaborazione delle botteghe delle prime due scuole della cartografia portoghese: la veterana scuola dei Reinels e la scuola degli Homem.

La straordinaria ricchezza decorativa di questo atlante è, senza dubbio, opera di un miniaturista di prima categoria: Antonio d'Olanda.

L'*Atlante Miller* è considerato dagli specialisti il più celebre e prezioso monumento cartografico di tutti i tempi.

Atlante universale di enorme bellezza e grande ricchezza decorativa, ma anche di uso pratico e geopolitico, poiché riflette i sensazionali progressi delle scoperte geografiche svolte dai portoghesi in tutti i mari del mondo.



First, unique and unrepeatabe edition strictly limited to 987 copies.

Edizione unica e irripetibile con un tiraggio rigorosamente limitato a 987 esemplari.

Tabula hec Regnis magni brasili est: ad partem occidentales
 Inulas castelle regis obtinet. Bene vero eius ingrescentis colouis-
 feta: in manillima caribus humanis uelitur. hec eadem gens arca-
 i saginis egregie untur. hic pleraci uericolores alieq; innumere a-
 ues ferac; monstruose: et Scemina plura genera reperiuntur plu-
 rimaq; arbor nalcitur que brasili nuncupata uelibus purpureo colo-
 re tingendis opportuna censetur.:

CV

LV

S O



V I NOG

CIAL

IS

OCCEANVS

MA PRIM VM

LVS CAN SECV N

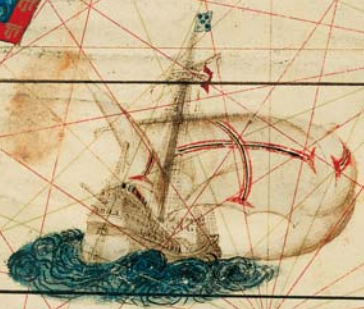
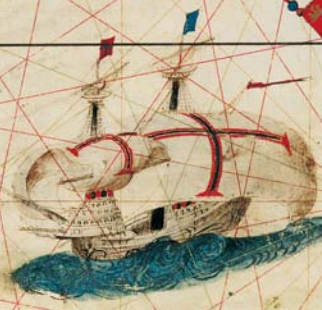
CRI DVM

TERCI

VM

QVAR

TVM



by the French flag

by the French flag

by the French flag

by the French flag

by the French flag

*yellow & white - orange & blue
to see an English*

MARE CONGELATVM



O DEVCALI DONIA



MARE IPERBOREVM



OCCANVS BRITANNICVS



LIMA SEPTIMVM



SEPTIMVM





OCCANVS
GERMANICVS

SCANTIA

NORVEGIA

LACVS

NORVEGIA

SABVLOS PONTI

GOTTICVM
AÆ

MONTANA

ALPES SARMTICIMONTES

MELBOCVS

SIBIPROVIA

CASTELLVM

SVBETEMONTES

CVS SVBESSON

AMOBMONTES

MONTMAGVS

ENABVIA

PARISIA

SIBIPROVIA

REVAL

PEVAL

ALPES

SARMTICIMONTES

MELBOCVS

SIBIPROVIA

CASTELLVM

SVBETEMONTES

CVS SVBESSON

AMOBMONTES

MONTMAGVS

ENABVIA

PARISIA

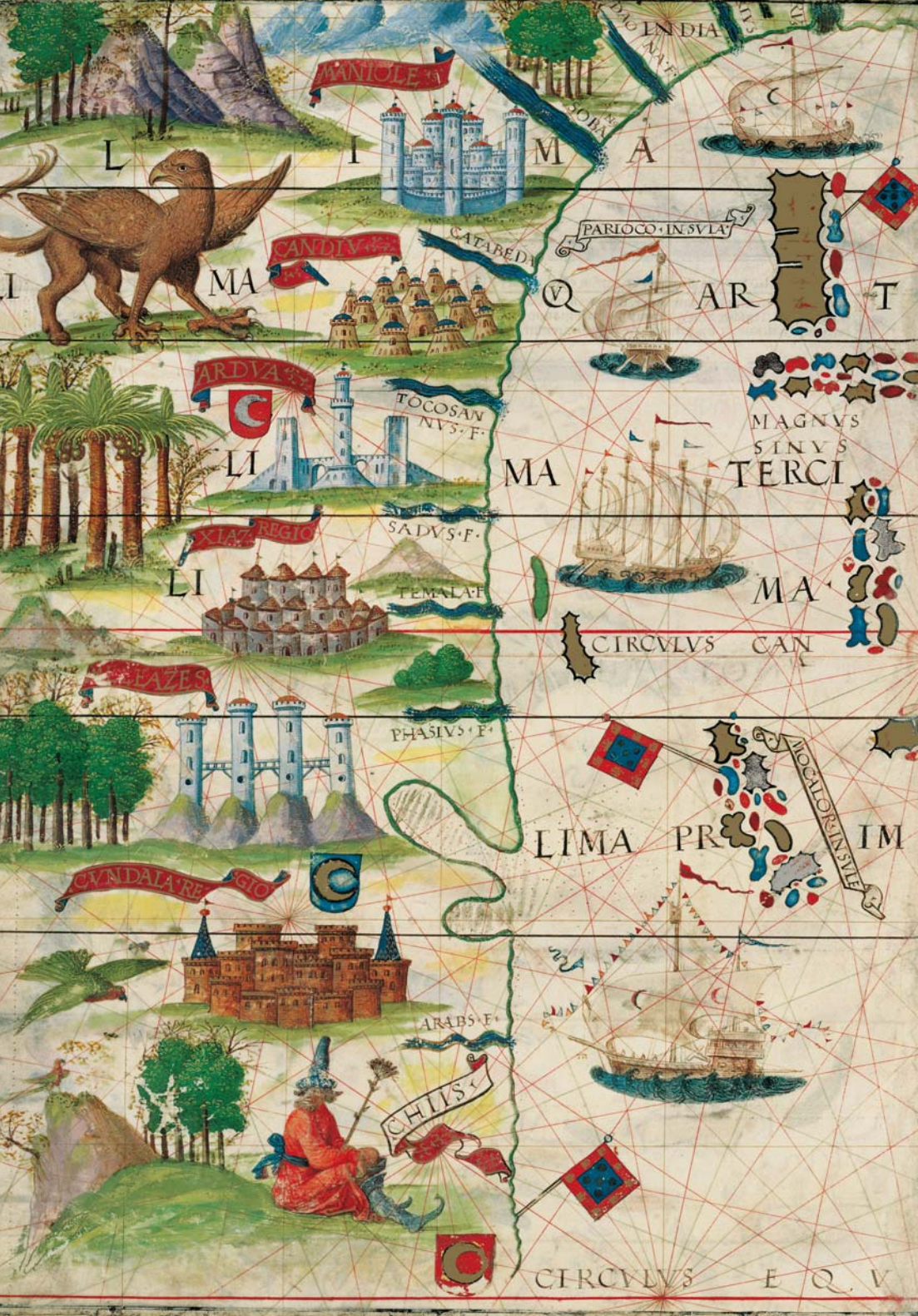
SIBIPROVIA

REVAL

PEVAL

ALPES

SARMTICIMONTES



MANICHERY

SANDIVIA

ARDYA

XIAZ REGIO

PHAZES

CYNDALAREGIO

CHILIS



CATABEDY

TOCOSAY NVS.F.

SADVS.F.

TEMALAE

PHASIVS.F.

ARABS.F.

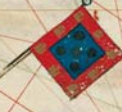
PARIOCO. IN SVLA

MAGNVS SINVS TERCIVS

CIRCVLVS CAN

LIMA PR. IM

CIRCVLVS E Q. V





EXTRA

QV IN

VM

V

M

SECV

DVM

CRI

V

hic est magnus golfus chumarum maris
in quo sunt insule magne in quibonnis
chumiarum mercantiarumq; Genera traē
tantur.~

B.E.

I N O C C I A L I S



Handwritten text at the top of the page, possibly a title or reference, which is partially obscured and difficult to read.



BRASILENSIS

BRASIL

OCCEANVS MERIDIONALIS

M. V. N. D. V. S.

AFRICA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA

AFRICA

ETHIOPIA



Universal Atlas of Diogo Homem

Atlante Universale di Diogo Homem

National Library of Russia • Saint Petersburg



- Date: 1565.
- Size: ± 294 x 451 mm.
- 40 pages,
19 double-page charts.
- Brown leather binding.
- Full-colour commentary
volume.

- Date: 1565.
- Misure: ± 294 x 451 mm.
- 40 pagine,
19 cartine a doppia pagina.
- Rilegatura in pelle marrone.
- Volume di commento a colori.



The mid 16th century was a time when the series of the most important geographical discoveries was virtually complete. The Earth became known to Europeans basically as it is today (apart from certain zones of less demographic importance). It is not by chance that this decisive cycle in the history of discoveries coincides with an important cycle in the history of cartography. Nor is it by chance that Portuguese influence played an important role in both.

The charts by Diogo Homem – the most productive Portuguese cartographer – are the most emblematic and priceless example of the navigation charts produced in Portugal in the 16th century. Diogo Homem's beautiful atlas, dated 1565, will always be deemed to be one of the most brilliant examples of this cartography.

La metà del XVI secolo segna un'epoca che coincide, praticamente, col momento in cui finisce il ciclo delle scoperte geografiche più significative. Il pianeta era quindi conosciuto dagli europei come lo è oggi, con l'eccezione di alcune zone demograficamente meno importanti. Non a caso questo ciclo decisivo nella storia delle scoperte coincide con un ciclo altrettanto importante nella storia della cartografia. Inoltre, in ambedue fu essenziale l'influenza portoghese.

L'opera cartografica di Diogo Homem (il più prolifico dei cartografi portoghesi) rappresenta l'esempio più emblematico del valore eccezionale della cartografia nautica prodotta nell'occidente iberico nel XVI secolo. Il bellissimo atlante di Diogo Homem, datato 1565, verrà sempre considerato come una delle realizzazioni più brillanti di questa cartografia.



First, unique and unrepeatably edition strictly limited to 987 copies.

Edizione unica e irripetibile con un tiraggio rigorosamente limitato a 987 esemplari.



MAREMIGRE



MAREGALICUM



MAREISPANICUM

IBANIA

BARBARIA

AFRICA

NORVEGIA

SUECIA

FRANCIA

ITALIA

PORTUGALIA

MAGNANIMA

MALIBRITANIA

SYRIA



Nonquadi.

E
R
VISTA

Gotina

Lithonia

Samogeha

Lithuania

Rufaniqui

Rubeartia

Cumana

GER
MAN
I
A

Boerna

Malonia

Boerna

gotia

Valacia

Sallimania

NGARIA

A
GRIA

Dalmatia

Serbia

NATOLIA

ASLAMN

Constantia

Tafilia

Terracena

I
A
R
I
A
C
A

Armarica

Arabic

Mare de guinea

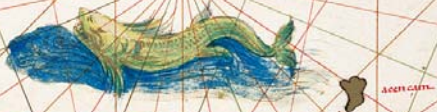
Guinea.

Aethiopicum mare

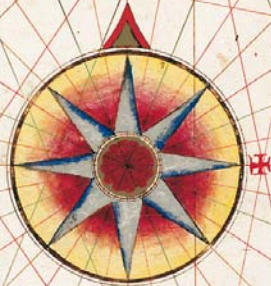
AQVINOCIALIS

TROPICVS CAPRICORN

Magnu mare



aeon caru





S T I N T I R I

C I R C V L

V S

R O P I C V S C A N

L I N I A

E Q V I N O C

T R O P

V I C V

C I R C V L

I
D
E
N

P



S

N

ARTICVS



CR I

T I A

LIS

CAPRICORNI

S

E



V S

ANTARCTICVS

O R I



O R I

